



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 177 del 25/11/2010

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis .....”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in Comune di Taviano, località Trappeto Rosso (Foglio 6, particelle 56, 61, 91, 168, 169 e 170), di titolarità BRI.ECO. S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:
- la massima capacità annua di recupero dell'impianto non eccederà la quantità di 48.500 tonnellate;
- relativamente alla messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modificazioni;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, distinto da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e relativo sistema di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi in ingresso ed in uscita;
- lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero/riciclaggio [R5] saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dell'impianto dovrà provvedere ad una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;

- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica. All'atto della richiesta di iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti occorrerà che il proponente produca:
    - a) adeguata planimetria con individuazione delle predette distinte aree funzionali;
    - b) computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;
    - c) schede riassuntive con indicazione delle operazioni di recupero e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati;
  - i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile;
  - dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
  - i dispositivi di nebulizzazione d'acqua previsti per il contenimento e l'abbattimento delle polveri dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Per l'alimentazione idrica, anche parziale, dei suddetti sistemi è auspicabile un riutilizzo delle acque meteoriche;
  - per il fabbisogno idrico dell'impianto sarà prevista una alternativa all'emungimento dalla falda profonda, in quanto, ricadendo il sito in area interessata da contaminazione salina, il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque di falda da utilizzare a fini industriali è sospeso;
  - la messa in esercizio dell'impianto necessita del preventivo conseguimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
  - la barriera frangivento dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi e a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.);
  - si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicata al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
  - relativamente al trattamento e al successivo smaltimento delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dovrà prevedersi un trattamento (almeno di grigliatura e dissabbiatura) in continuo delle acque di prima e di seconda pioggia. Lo scarico/immissione sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo sarà dimensionato in rapporto alle superfici a pavimentazione impermeabile (coperture, aree di viabilità e di stoccaggio), agli eventi meteorologici con un tempo di ritorno di almeno 5 anni e alle caratteristiche idrogeologiche dei terreni;
  - la realizzazione del progetto dovrà essere preceduta dalla rimozione dei rifiuti stoccati sul sito, qualificati in sede di caratterizzazione con il codice CER 170904, a da successivo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo, a termini dall'art.242 del D.Lgs. n.152/06;
  - i rifiuti generati in fase di cantiere dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica o utilizzate come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 186 del D.lgs. 152/06; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati a raccolta differenziata; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;
- di fare salve tutte le ulteriori autorizzazioni (variante urbanistica, permesso di costruire, emissioni in

atmosfera, scarico acque meteoriche, ecc.) necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite; a tal fine sarà cura del proponente, una volta ottenuti i titoli abilitativi edilizi, comunicare al Corpo di Polizia Provinciale la data di inizio dei lavori;

- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata BRI.ECO. S.r.l., con sede legale in Taviano alla via M. Serao n.11;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:

- Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Taviano;
- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
e Polizia Provinciale  
Ing. Dario Corsini

---